

DIRETTORE RESPONSABILE

Cedono le imprese individuali

La discesa non è finita: il primo trimestre del 2010 si è chiuso con un bilancio negativo per il sistema delle imprese ferraresi. Meno 285 è la differenza tra le imprese nate nei primi tre mesi dell'anno (814) e quelle cessate nello stesso periodo (1099). E dietro al saldo generale, si muovono le diverse anime dell'imprenditoria della provincia: da un lato, continua la dinamica positiva delle società di capitali, aumentate di 23 unità; dall'altro, la crisi sembra acuire le difficoltà delle imprese più piccole, soprattutto quelle di tipo individuale, che nel primo trimestre del 2010 sono complessivamente diminuite di 269 unità, più della metà delle quali artigiane. Questi i dati diffusi dall'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio che registra al 31 marzo, 37.426 imprese. «Il costante incremento delle società di capitali - ha osservato il Presidente Roncarati - ci dice che fare impresa è sempre più una scelta consapevole, che coinvolge competenze elevate e risorse adeguate. Il dato d'insieme non deve farci sottovalutare l'allarme che



viene dal mondo delle piccole imprese, in particolare dell'artigianato e dell'agricoltura. Un allarme che chiama in causa istituzioni pubbliche e mondo del credito. In questo momento delicatissimo alle istituzioni spetta il compito di sostenere le imprese con tutti i mezzi disponibili, soprattutto promuovendo processi di innovazione e di internazionalizzazione e l'affermazione del modello, oggi vincente, delle reti e delle filiere. Un modello moderno in cui vince chi riesce a collaborare. Per favorire un recupero più rapido della occupazione perduta in questi mesi, saranno fondamentali interventi che rendano più agevoli e vantaggiosi per le imprese i processi di aggregazione e innovazione. Perché da soli, come certificano i dati di oggi, è più facile perdere».

Il 33,8% delle aziende segnala difficoltà di accesso al credito

Sono 187 le società che hanno utilizzato il fondo straordinario

A Ferrara il credito resta uno dei principali problemi per le imprese. Dall'indagine dell'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio sulla base dei recentissimi dati di Unioncamere Emilia-Romagna aggiornati al mese di marzo, risulta che il 33,8% delle aziende della nostra provincia dichiara di aver incontrato ulteriori difficoltà ad accedere al credito bancario nel corso degli ultimi sei mesi, per sostenere gli investimenti o per risolvere ordinarie necessità gestionali. L'accesso al credito viene giudicato inadeguato dal 52,6% delle imprese stesse con riferimento alla quantità erogata, dal 45,9% con riferimento alla tipologia degli strumenti finanziari offerti, e dal 51,1% con riferimento ai tempi di valutazione delle istruttorie e della erogazione del credito. Inoltre, il 53,4% delle imprese ritiene inadeguato/oneroso il

costo del finanziamento, rispetto a un 39,1% che lo ritiene invece adeguato/accettabile. Senza trascurare, poi, che quasi una impresa su quattro giudica peggiorato anche il costo del finanziamento, e questo sia in termini di tasso applicato

che di garanzie richieste. Tra i motivi di criticità nel rapporto con le banche, oltre appunto all'aumento dei costi e/o delle commissioni applicate, il 7% delle imprese indica l'aumento delle garanzie richieste, ed il 5% la riduzione della quantità

di credito concesso. Al riguardo, dal mese di settembre il 16,5% delle imprese ha avuto richieste di rientro dal fido/finanziamento da parte della propria banca. Se a questi aspetti critici si aggiungono poi le maggiori difficoltà ad incassare pagamenti dei clienti e committenti, emergono più chiaramente i problemi di liquidità vissuti dalle nostre imprese, nel momento in cui - in una fase di lenta uscita dalla caduta congiunturale - esse hanno invece bisogno di maggiori risorse per poter riavviare i propri programmi di investimento. Tanto che oltre il 40% delle imprese ferraresi ha fatto ricorso negli ultimi mesi ad un Confidi per sopperire a questi problemi di liquidità. L'andamento del Fondo straordinario promosso da Camera di Commercio e Provincia: ad oggi ammontano ad oltre 1.718.000 euro (con 245 imprese finanziate

per un valore operazioni pari a euro 9.674.400) gli utilizzi del Fondo straordinario varato dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Ferrara, in collaborazione con tutti i Comuni del territorio ferrarese. L'iniziativa, che si sviluppa con il pieno coinvolgimento dei Confidi, porta, in alcuni casi, fino all'80% la copertura dei rischi di insolvenza.

-Tot Domande: 245
-Tot Valore operazioni. 9.674.400,00

-Totale Garanzie concesse dai Confidi: 3.177.965,50

-Tot Garanzie fondo: 1.718.046,88

La localizzazione delle imprese: Argenta 5%, Berra 2%, Bondeno 3%, Cento 11%, Codigoro 3%, Comacchio 11%, Copparo 3%, Ferrara 30%, Formignana 1%, Goro 1%, Jolanda di Savoia 3%, Lagosanto 1%, Massa Fiscaglia 2%, Mesola 2%. Migliarino 1%. Mira-

bello 6%, Ostellato 3%, Poggio Renatico 1%, Portomaggiore 6%, Ro 1%, S Agostino 2%, Tresigallo 2%, Vigarano Mainarda 1%, Voghiera 1%.

Settore
Artigianato 70%, commercio 23%, industria 3%, servizi 3%, trasporti 1%.

Motivi della richiesta di finanziamento

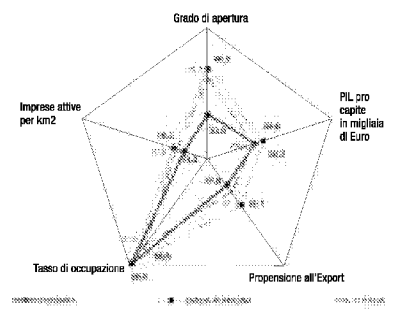
Liquidità 7%, precedenti investimenti 5%, acquisto commesse, materie prime e scorte 2%, spese di gestione e spese avviamento nuova attività 6%, fido, aperture di credito, riequilibrio c/c, anticipo fatture 33%, consolidamento passività 3%, credito di esercizio, dilazione debiti crediti commerciali, difficoltà ad incassare 27%, pagamento fornitori, pagamenti vari 17%.

Durata del finanziamento: -6 mesi 3,2%, 12 mesi 35,4%, 24 mesi 9,6%, 36 mesi 6,4%, 48 mesi 6,4%, 60 mesi 39%.

Il Diamante dell'economia della provincia di Ferrara

Il «Diamante dell'economia» della provincia di Ferrara propone una sintetica lettura d'insieme dell'economia locale, mettendo a confronto i valori rilevati per la provincia, per l'Emilia-Romagna e per l'Italia dei seguenti indicatori:

- tasso di occupazione (occupati/popolazione con più di 15 anni)
- valore aggiunto pro-capite in migliaia di euro
- propensione all'export (esportazione/PIL)
- grado di apertura (importazioni + esportazione/PIL)
- imprese attive presenti sul territorio per kmq



Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara su dati Unioncamere al 31 dicembre 2009



La giornata dell'economia

E' in programma venerdì alla Camera di Commercio

Illustrare le opportunità di credito offerte dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese gestito dal Ministero dello Sviluppo economico.

E' questo l'obiettivo della 8a Giornata dell'Economia, promossa dalla Camera di Commercio di Ferrara in collaborazione con il Consorzio camerale per il credito e la finanza. Proprio di recente, infatti, il Comitato di gestione del Fondo ha approvato i nuovi criteri di valutazione delle imprese beneficiarie per concedere maggiori chance di accesso al credito anche alle aziende con bilanci che hanno particolarmente sofferto sotto i colpi della crisi.

«Le novità introdotte fanno sapere dalla Camera di Commercio - modificano in particolare i modelli di "scoring", ovvero gli indicatori in base ai quali è valutata l'ammissibilità delle PMI alla garanzia pubblica del Fondo e in virtù dei quali le imprese, potenziali beneficiari, vengono collocate in tre fasce di merito di credito (la terza prevede il rigetto della domanda). Il risultato a tendere, secondo il Comitato, sarà un più ampio accesso delle piccole imprese, evidentemente anche di quelle ferraresi». Ma come accedere al Fondo? Quale la durata delle operazioni? E quale l'importo massimo finan-

ziabile?

A queste e ad altre domande risponderà la Giornata dell'economia dedicata, appunto, Al Fondo centrale di garanzia per le PMI: i vantaggi per le imprese, il ruolo dei confidi, la posizione delle banche, che si terrà il 7 maggio prossimo a partire dalle ore 9,45 nella sala Conferenze della Camera di Commercio in Largo Castello 10. L'iniziativa, patrocinata dall'Unione Europea, vedrà, tra gli altri, la partecipazione, in qualità di relatori, di Claudia Bugno, presidente del Fondo di garanzia, di Andrea Bianchi, di-

rettore generale per lo sviluppo e competitività del Ministero dello sviluppo economico, di Andrea Montanino, dirigente generale del Ministero dell'economia e delle finanze, di Cristiano Vincenti, componente il gruppo di lavoro ABI (Associazione Bancaria Italiana), e di Giovanni Da Pozzo, presidente di AssoConfidi Italia e della Camera di Commercio di Udine. Ritornando al Fondo, viene semplificato, dunque, l'iter di accesso: il soggetto richiedente, cioè la banca o i Confidi in caso di controgaranzia, certifica direttamente il merito di cre-

dito dell'impresa beneficiaria consentendone l'accesso automatico senza passare per la valutazione del Comitato. Per le operazioni di durata inferiore ai 36 mesi, poi, viene elevato dal 15 al 25% il tetto per il rapporto tra l'importo dell'operazione da garantire e il fatturato dell'ultimo bilancio approvato. Cambia, infine, anche la procedura per il "microcredito", che viene estesa anche alle imprese che presentino una perdita in uno degli ultimi due bilanci. Per il Presidente della Camera di Commercio di Ferrara, Carlo Alberto Roncarati, «rielaborare i criteri di valutazione delle imprese, anche considerato l'impatto della crisi, era ormai indispensabile. Ma è la prima di una serie di riforme, che sappiamo il Comitato sta mettendo a punto per trasformare il Fondo da strumento anti-crisi a strumento per il rilancio. Gli ultimi dati diffusi dal Ministero ha aggiunto Roncarati - confermano che il Fondo rappresenta uno dei mezzi più efficaci per affrontare i problemi di accesso al credito, con forte effetto calmieratore sui tassi d'interesse medi. Il 7 maggio chiederemo agli autorevoli rappresentanti del Governo che il Fondo sia rafforzato, con risorse sufficienti a sostenerne la crescita nel 2010, un anno estremamente problematico in particolare per il credito».



8^a GIORNATA DELL'ECONOMIA 7 MAGGIO 2010

Camera di Commercio di Ferrara - Sala Conferenze
Largo Castello, 10 Ferrara

IL FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER LE PMI:
I VANTAGGI PER LE IMPRESE,
IL RUOLO DEI CONFIDI,
LA POSIZIONE DELLE BANCHE

PROGRAMMA

- 9.45 Registrazione
- 10.00 **Apertura dei lavori**
Carlo Alberto Roncarati Presidente Camera di Commercio di Ferrara
- 10.10 **Industria 2015: scelte strategiche e azioni concrete per la competitività**
Andrea Bianchi Direttore generale per lo sviluppo produttivo e competitività del Ministero dello sviluppo economico
- 10.30 **Le agevolazioni per le imprese: il contesto operativo e di riferimento**
Andrea Montanino Dirigente generale del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del Tesoro
- 10.50 **Le iniziative di potenziamento e i meccanismi di funzionamento del fondo centrale di garanzia per le PMI**
Claudia Bugno Presidente del Fondo Centrale di Garanzia
- 11.10 **Il punto di vista delle banche**
Cristiano Vincenti Responsabile Funzione Confidi - Associazioni Banco Popolare
- 11.30 **Il punto di vista dei Confidi**
Giovanni Da Pozzo Presidente AssoConfidi Italia
- 11.50 **Discussione**
- 12.30 **Conclusione dei lavori**

Coordina **Roberto Calugi** Consorzio camerale per il credito e la finanza

Pagina 16



Tabella 1 (Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e dei relativi tassi nel 1° trimestre di ogni anno)

ANNO	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDI	TASSO DI ISCRIZIONE	TASSO DI CESSAZIONE(*)	TASSO DI CRESCITA
2001	889	1.095	-206	2,33%	2,87%	-0,54%
2002	863	1.056	-193	2,25%	2,75%	-0,50%
2003	935	1.291	-356	2,39%	3,30%	-0,91%
2004	806	1.111	-305	2,11%	2,91%	-0,80%
2005	834	895	-61	2,16%	2,32%	-0,16%
2006	905	1.098	-193	2,34%	2,84%	-0,50%
2007	906	1.320	-414	2,35%	3,42%	-1,07%
2008	835	1.254	-419	2,19%	3,29%	-1,10%
2009	736	1.121	-385	1,95%	2,97%	-1,02%
2010	814	1.099	-285	2,17%	2,94%	-0,76%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara su dati Movimprese

406ISCR_03

